



THE UNIVERSITY *of* EDINBURGH

Edinburgh Research Explorer

Innovazione Sociale e Tecnologica, Apprendimento Intergenerazionale e Volontariato del XXI Secolo per l'Invecchiamento Attivo

Citation for published version:

Molina, A 2012, Innovazione Sociale e Tecnologica, Apprendimento Intergenerazionale e Volontariato del XXI Secolo per l'Invecchiamento Attivo. in *Se Cresce la Famiglia, Cresce la Società: Atti del Festival della Famiglia, Riva del Garda, 25-27 Ottobre 2012*. L. Malfer and F. Gagliarducci, pp. 192-196.

Link:

[Link to publication record in Edinburgh Research Explorer](#)

Document Version:

Publisher's PDF, also known as Version of record

Published In:

Se Cresce la Famiglia, Cresce la Società

Publisher Rights Statement:

© Molina, A. (2012). Innovazione Sociale e Tecnologica, Apprendimento Intergenerazionale e Volontariato del XXI Secolo per l'Invecchiamento Attivo. In *Se Cresce la Famiglia, Cresce la Società*. (pp. 192-196). L. Malfer and F. Gagliarducci.

General rights

Copyright for the publications made accessible via the Edinburgh Research Explorer is retained by the author(s) and / or other copyright owners and it is a condition of accessing these publications that users recognise and abide by the legal requirements associated with these rights.

Take down policy

The University of Edinburgh has made every reasonable effort to ensure that Edinburgh Research Explorer content complies with UK legislation. If you believe that the public display of this file breaches copyright please contact openaccess@ed.ac.uk providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.



Data: Maggio 2013
Note: Atti del festival consegnati il 29 maggio al Forum Pa di Roma più pubblicazione di Franco Angeli con Articolo del professor Molina



Innovazione sociale e tecnologica, apprendimento intergenerazionale e volontariato del 21° secolo per l'invecchiamento attivo.

Contributo del professor Alfonso Molina, docente di Strategie delle Tecnologie all'Università di Edimburgo e direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale.

Festival della Famiglia - Riva del Garda, ottobre 2012

L'esperienza che ho avuto il piacere di portare al Festival della Famiglia, parte da un'iniziativa concreta che la **Fondazione Mondo Digitale (FMD)**, di cui sono il direttore scientifico, sperimenta con successo da oltre 10 anni con la metodologia dell'apprendimento intergenerazionale. Si tratta di **Nonni su Internet**, il progetto di alfabetizzazione digitale degli over 60 a cura degli studenti delle scuole, coordinati da un docente, promosso oggi in 17 regioni italiane e 8 Paesi europei.

In 10 anni ovviamente il contesto in cui la FMD ha promosso il progetto è cambiato fortemente. Oggi conviviamo con problematiche come la crisi economica, la corruzione, i disastri ambientali, la precarietà e la disoccupazione. Allo stesso tempo il mondo che ci circonda è in costante evoluzione e l'innovazione tecnologica insieme ai processi di innovazione sociale, che hanno assunto un'enorme rilevanza anche nel contesto europeo e internazionale, rappresentano una parte importante della risposta che possiamo dare a tutto questo.

Sono nate nel tempo reti multisettoriali e ambienti esperienziali a più livelli perché oggi i problemi che ci circondano, come quello dell'**invecchiamento attivo**, sono così grandi che nessun settore può risolverli in autonomia. **Multisetorialità** significa proprio convergenza di più settori per unire le forze e risolvere insieme le problematiche che attraversano verticalmente e orizzontalmente la società. Processi che coinvolgono quindi aziende, terzo settore, istituzioni, scuola, comunità.

Anche l'**educazione sta cambiando profondamente**. Oggi si parla di apprendimento attivo, nuove teorie sul funzionamento del cervello, comportamento individuale e sociale. L'orientamento alla conoscenza, che è poi anche l'ambito in cui la FMD si muove ponendo un focus particolare alle fasce più deboli della popolazione, diventa un concetto centrale. Viviamo nella società della conoscenza in cui cambia il modello cognitivo di riferimento. Emerge la realtà virtuale e aumentata. Nascono i nativi digitali. In questo contesto gli anziani rischiano di rimanere fuori dai processi tecnologici e sociali, così come anche i giovani possono essere esclusi se si concentrano solamente sulle tecnologie senza esplorare la profondità delle problematiche sopra citate e sviluppare quelle competenze per la vita che richiedono creatività, responsabilità sociale, problem solving ecc.

Come dichiarato dal Ministro Andrea Riccardi "all'interno della crisi economica c'è un'altra crisi che è quella sociologica e antropologica. La crisi del tessuto sociale del Paese... La famiglia può essere protagonista del proprio benessere, ma anche della crescita e dello sviluppo del contesto sociale ed economico generale".

E' con il **modello di apprendimento intergenerazionale** che la FMD risponde per contribuire all'invecchiamento attivo e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, permettendo anche ai giovani di imparare a vivere e lavorare nel 21° secolo acquisendo quelle competenze e attitudini che spesso la scuola non riesce a trasferire (si tratta di un'educazione fondamentalmente esperienziale e attiva).

Potremmo dire che i livelli di apprendimento sono 3: quello formale e scolastico, quello esperienziale e relativo alle competenze per la vita e quello ancora più profondo, che sviluppa le nostre virtù.

Il modello di apprendimento intergenerazionale è diventato una vera e propria **piattaforma per l'apprendimento e l'innovazione sociale** fatta di corsi di alfabetizzazione tecnologica gratuiti per gli adulti ma anche di workshop di innovazione

per docenti e studenti, format televisivi innovativi, progettazione, ricerca scientifica e casi di studio, codifica delle conoscenze per rendere il lavoro svolto dalla FMD replicabile in più contesti (kit didattici con manuali, videolezioni, videofiction...), rete di giovani volontari della conoscenza presso i centri anziani, campagne di riciclo pc, comunità di innovatori sociali on line (phyrtual.org), accordi di rete e partenariati.

Con il progetto **Nonni su Internet** e la metodologia dell'*apprendimento intergenerazionale*, in dieci edizioni si sono diplomati oltre 16.000 internauti senior, guidati da 13.320 studenti tutor e da 1.150 insegnanti coordinatori. I corsi di alfabetizzazione digitale si tengono nelle aule di informatica delle scuole ma anche nei centri anziani o a volte in casa grazie all'intensa attività dei volontari della conoscenza.

Nel passaggio tra l'Anno europeo delle Attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011) e l'Anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni (2012), la Fondazione Mondo Digitale ha lanciato il *concorso Volontari della conoscenza 3.0* in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il concorso continua anche per l'Anno europeo 2013. Obiettivo del premio è promuovere il ruolo educativo della scuola per la formazione di una cittadinanza attiva tra le nuove generazioni e creare una **Rete dei Volontari della conoscenza**, impegnati nella condivisione di esperienze e competenze, per accelerare il processo di realizzazione di una società della conoscenza per tutti.

Si tratta soprattutto di giovani volontari, ma anche docenti e adulti che avendo partecipato al progetto Nonni su Internet, decidono di dedicare parte del loro tempo all'alfabetizzazione digitale degli over 60 per combattere l'esclusione sociale, l'isolamento e il *digital divide* e per promuovere stili di vita attivi e la piena partecipazione anche attraverso gli strumenti di e-Gov.

I giovani volontari, grazie all'esperienza maturata nella loro attività di docenza agli over 60 e alla formazione ricevuta partecipando al progetto "Nonni su Internet", sono dei perfetti "promotori" di conoscenze e competenze digitali nelle loro famiglie e più in generale con gli adulti. Partecipando alle attività a scuola hanno infatti esercitato molte delle cosiddette **competenze per la vita**: hanno imparato a sintetizzare e diffondere il loro sapere "digitale", a comunicare con gli altri, a cogliere e mantenere l'interesse di chi è diverso da loro. Hanno inoltre praticato la responsabilità sociale, condiviso

esperienze e affrontato situazioni difficili sperimentando il *problem solving*. Molti di loro sono diventati più pazienti imparando a mettersi dall'altro lato della cattedra e ad immedesimarsi negli altri (empatia).

I Volontari della conoscenza possono essere i giovani studenti ma anche docenti o anziani. Se sono **studenti** sono i tutor dei corsi di alfabetizzazione digitale secondo le varie declinazioni del progetto Nonni su Internet, sono i facilitatori e gli animatori digitali degli Internet Corner nati nei centri anziani e saranno a breve gli animatori virtuali delle comunità di apprendimento e di innovazione (www.phyrtual.org) . Se sono **docenti** coordinano le attività in aula, personalizzando i percorsi di apprendimento secondo le competenze e le esigenze degli anziani, formano i tutor in collaborazione con gli esperti della FMD, si specializzano nella didattica per la terza età. Se sono **adulti o anziani** sono i tutor alla pari presso le scuole, i centri sociali anziani o i circoli delle associazioni di volontariato.

Quella dei Volontari della conoscenza intende essere un'attività *PHYRTUALE* (da *physical* + *virtual*) che mette insieme l'esperienza fisica e territoriale con quella virtuale. Infatti grazie alla piattaforma **phyrtual.org**, messa a punto dalla Fondazione Mondo Digitale, è possibile realizzare e condividere la conoscenza on line anche avviando percorsi di progettazione sociale e a breve di *crowdfunding*. Phyrtual.org è un'ambiente di apprendimento interattivo per l'innovazione sociale grazie al quale è possibile costruire una vera e propria community per lo sviluppo e l'integrazione sociale e digitale.

Dall'esperienza maturata con il modello di apprendimento intergenerazionale e la rete dei Volontari della conoscenza nasce il progetto “**Volontari del XXI secolo**” . Il progetto, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, vuole essere una proposta programmatica per contribuire ad affrontare questo momento di forte crisi economica, sociale e culturale che coinvolge il nostro Paese e l'Europa.

Più e meno giovani devono diventare innovatori e generatori del proprio futuro attraverso un volontariato non inteso in senso tradizionale, ma formativo, esperienziale e radicato nel territorio.

Pensiamo sia necessario partire dai giovani che rappresentano la forza di questo secolo, coinvolgendo i più anziani che rappresentano l'esperienza, la saggezza e che possono

fare la differenza apportando enormi benefici alla società. Così i giovani diventeranno veri e propri portavoce dell'innovazione sociale nei territori, includendo le loro famiglie, gli anziani e l'intera comunità. Attività pratiche, come il volontariato formativo, permettono di acquisire competenze per creare processi di innovazione sociale sviluppando una nuova attitudine per affrontare le sfide di oggi. In particolare, l'innovazione sociale offre ai giovani un ambiente esperienziale per la pratica dei migliori aspetti (virtù) della nostra umanità (es. solidarietà, generosità, integrità ecc.).

Il volontariato è stato definito, lo scorso aprile 2012, dalla Commissione Cultura del Parlamento Europeo come *“motore per la promozione di una cittadinanza attiva ed elemento chiave per migliorare la coesione sociale, promuovere l'occupazione e aumentare il capitale umano”*.

Quello che proponiamo è un processo di **rinnovamento culturale, sociale ed economico** attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la valorizzazione dei talenti e del capitale umano e sociale delle generazioni più e meno giovani, che rischia di essere disperso.

I **volontari del XXI secolo** sono giovani di tutte le età che si impegnano in progetti di innovazione sociale e così facendo acquisiscono le competenze utili per vivere e lavorare come cittadini responsabili nel XXI secolo (problem solving, responsabilità sociale, lavoro collaborativo, creatività). Tra le attività che i volontari possono realizzare ci sono: percorsi di alfabetizzazione digitale degli adulti con il modello di apprendimento intergenerazionale, attività di progettazione sociale per conoscere e migliorare il territorio e la comunità in cui vivono ed entrare in contatto con il mondo del lavoro. L'obiettivo è anche quello di contrastare il fenomeno dei Neet (Not in education, employment, or training), che in Italia interessa il 23% dei giovani tra i 15 e i 29 anni, e ovviamente di continuare a promuovere l'invecchiamento e la cittadinanza attiva nella società della conoscenza.

Il futuro porta con sé la ricchezza del passato. L'aiuto di adulti e anziani può fare la differenza per condurre i giovani volontari alla società della conoscenza e supportarli nel costruire il proprio futuro. La famiglia, i valori della cittadinanza, la cultura del risparmio: sono tantissimi i benefici che i meno giovani apportano alla società, tra questi i consigli preziosi che possono dare alle nuove generazioni per fare in modo che il futuro contenga il meglio del passato.